



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia di AML-CFT

Rapporto n. 218/2017

Siena,

Direzione Chief Audit Executive
Area Revisione Specialistica
Servizio Corporate & Control Governance

La presente revisione, prevista nell'ambito della pianificazione annuale 2017 della Direzione Chief Audit Executive, è stata condotta in conformità agli standard di audit della professione, adottati dalla Banca e dal Gruppo.

L'intervento è stato indirizzato a valutare il disegno, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli - con particolare riguardo a quelli di II livello - sulla gestione degli obblighi di adeguata verifica della clientela della Rete italiana di Banca MPS in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Gli accertamenti hanno interessato principalmente il Servizio AML-CFT della Direzione Chief Risk Officer; è stato altresì coinvolto il Servizio Controlli Conformità e Operations presso la Direzione Chief Commercial Officer / Area Controlli Conformità e Reclami - quale Funzione di Controllo di I livello - e la Funzione Tecnica IT per l'estrazione dei dati.

Sono state analizzate le azioni di rimedio pianificate ed attuate a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia in tema di Persone Esposte Politicamente (PEPs) del 5 giugno - 6 luglio 2017 e successivo incontro del 13.12.2017 e gli adeguamenti necessari previsti dal D.Lgs. 90/2017 (di recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio).

Infine, un focus è stato dedicato ai presidi e controlli per la prevenzione dei reati di riciclaggio sottoposti al D.Lgs. 231/01 «responsabilità amministrativa degli enti».

Gli accertamenti sono stati condotti mediante analisi documentale, interviste con le Strutture interessate ed esame campionario dei controlli effettuati nel 2017. Non sono stati verificati aspetti in ambito IT.



Overview

ANAGRAFICA INTERVENTO

Intervento: Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo

Obbligatorietà: NO

Unità auditata: Servizio AML-CFT di Capogruppo (Rossi Franco)

Tipologia di intervento: Revisione in loco

Data open meeting: 25/10/2017

Data exit meeting: 12/01/2018

Responsabile Audit Team: Sestini Giovanni

Audit Team:

- » Sestini Giovanni
- » Machetti Giacomo
- » Sigismondi Genziana (CIA)

ESITO INTERVENTO

GRADE COMPLESSIVO INTERVENTO

Rating 1 (VERDE)	Rating 2* (GIALLLO)	Rating 3 (ARANCIONE)	Rating 4 (ROSSO)
---------------------	------------------------	-------------------------	---------------------

La scala di valutazione si articola su quattro livelli a criticità crescente: Rating 1 (VERDE), Rating 2 (GIALLLO), Rating 3 (ARANCIONE), Rating 4 (ROSSO).

FATTORE CAUSALE	DISTRIBUZIONE DEI GAP PER RILEVANZA		
	ALTA	MEDIA	BASSA
👤 Risorse	-	-	-
↔️ Processi	1	1	1
📁 Sistemi	-	-	-
Totale	1	1	1

PRECEDENTI INTERVENTI DI REVISIONE (SE ESISTENTI)

AMBITO INTERVENTO	PERIODO DELLA VERIFICA	N. RAPPORTO	GRADE INTERVENTO
--	--	--	--
--	--	--	--

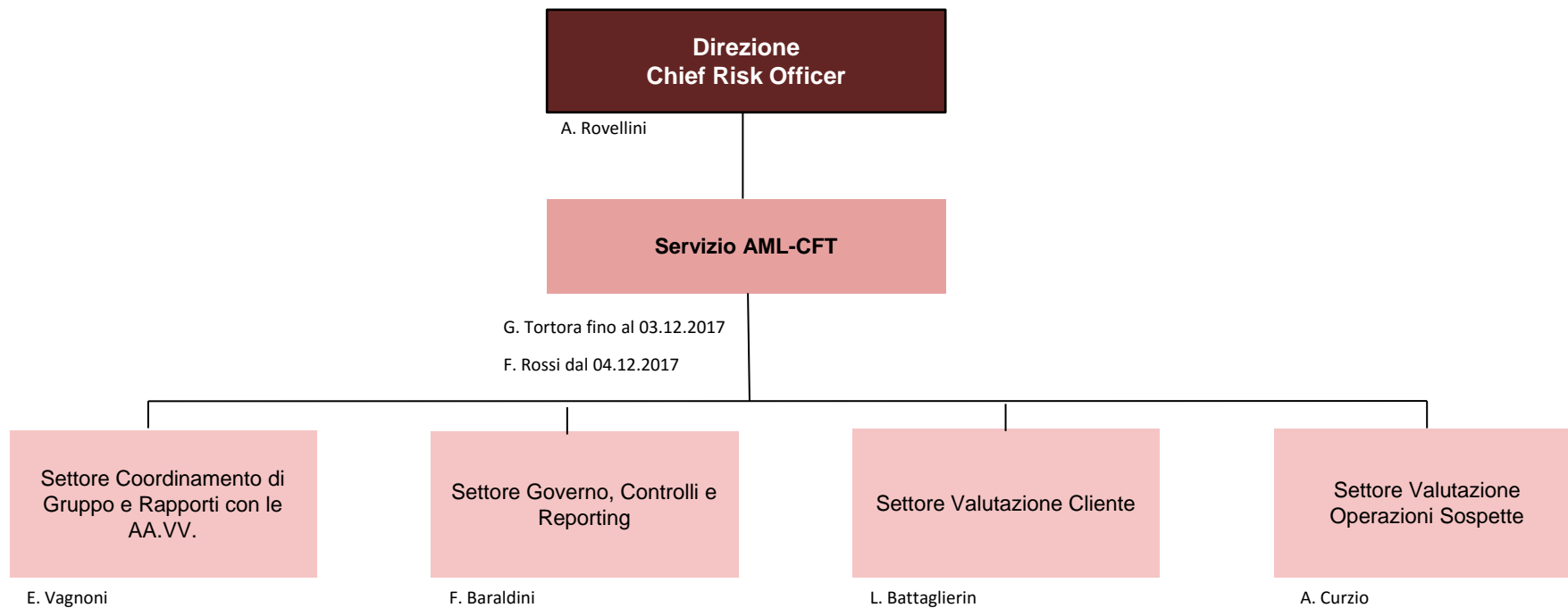
ORGANI DESTINATARI DEL PRESENTE AUDIT

LEGAL ENTITY	ORGANO DESTINATARIO
Banca MPS	Collegio Sindacale
Banca MPS	OdV 231

*L'attuazione delle azioni correttive conseguenti all'ispezione di Banca d'Italia sulle PEPs, incluso il piano di interventi previsti nel Corrective Action Plan della funzione AML 2018, ha portato a valutare, pur in presenza di un gap a rilevanza alta, l'assegnazione alla revisione di un grade «giallo» anziché «arancione», come indicato dagli standard di audit BMPS.



Organigramma Strutture Auditate



Direzione

Area

Servizio

Settore



Executive Summary (1/2)

ASSETTO SERVIZIO AML-CFT

Aspetto del Servizio AML-CFT

Nel corso del mese di settembre 2017 è avvenuto il riassetto del Servizio AML-CFT, con la costituzione del nuovo Settore Coordinamento di Gruppo e Rapporti con le AA.VV., oltre ad alcune variazioni nell'attribuzione di funzioni e responsabilità del Servizio stesso e del Settore Valutazione Cliente (VC). Al Settore VC è stato assegnato il presidio dell'intero processo autorizzativo KYC relativo alla clientela con profilo di rischio alto, sia per il cd. percorso «rosso» che «arancione», quest'ultimo in precedenza attribuito agli appositi Settori delle Aree Territoriali. Il Settore VC ha quindi visto un marcato incremento dell'organico, con il conseguente sforzo di coordinare le risorse dislocate in 8 sedi territoriali differenti. Su tale ambito la funzione AML dovrà valutare la possibilità di un aumento nello stock di pratiche in rafforzata verifica da gestire, tenuto conto anche dell'ampliamento del perimetro delle Persone Politicamente Esposte (PEPs) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 90/17.

CONTROLLI I E II LIVELLO

Controlli di I e II livello in materia di antiriciclaggio

Nel corso del 2017 il Servizio Controlli Conformità e Operation, presso la Direzione Chief Commercial Officer / Area Controlli Conformità e Reclami, ha avviato i controlli di I livello e i monitoraggi periodici, effettuando valutazioni e analizzando possibili implicazioni per rischi sottostanti. Si denota una certa proattività finalizzata alla risoluzione di fenomeni rischiosi o da sottoporre ad attenzione. Si condivide inoltre l'iter di razionalizzazione dei controlli e si ritiene invece migliorabile la rappresentazione del catalogo e del registro dei controlli svolti sull'Adeguata Verifica per dare struttura ed organicità, anche ai fini della rendicontazione e monitoraggio.

Nei primi nove mesi del 2017 i controlli di II livello sono stati svolti dalla funzione AML puntualmente; il registro degli stessi è tenuto regolarmente anche se non in un apposito applicativo informatico. Alcuni controlli risultano da rafforzare a fronte del quale l'azione della funzione può essere affinata. Risultano ancora aperti taluni rapporti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 del TUB diversamente da quanto previsto dalla Policy di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo (D.602); tale ambito non risulta presidiato ed oggetto di controllo periodico (cfr. gap 2). Infine, è stata rilevata la possibilità di non inserire allegati nell'applicativo KYC in caso di adeguata verifica facilitata, documenti comunque necessari per la valutazione della clientela (cfr. gap 3).

CLIENTELA IN ASSENZA DI KYC E CON KYC SCADUTO

Clientela in assenza di questionario KYC e con questionario KYC scaduto

A dicembre 2017 circa 1,2mln di clienti sono privi di almeno un questionario KYC ed 1mln ulteriore è in possesso di un questionario KYC scaduto; ciò non consente alla Banca di poter pienamente dimostrare un'adeguata verifica della propria clientela (cfr. gap 1). Sulla base dei confronti con la funzione scrivente in merito alle azioni da intraprendere sulla clientela in perimetro AML priva di questionario KYC, la funzione AML ha avviato con il supporto della Direzione Chief Commercial Officer (DCCO) una serie di interventi tesi sia a garantire una copertura più ampia in linea con i benchmark di mercato sia ad individuare potenziali sottoinsiemi di clienti commercialmente inattivi, per i quali si reputa non siano presenti rischi reali di operatività di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. A tal proposito sono in corso alcune azioni procedurali per l'inserimento automatico di questionari KYC su clienti 'monoprodotto' titolari o co-titolari esclusivamente di mutui o di prodotti ex Consumit con profilo di rischio riciclaggio basso/irrelevante, analisi su clienti mono servizio DP - Deposito a risparmio al Portatore, analisi su conti correnti tecnici delle carte prepagate estinte al fine di eliminare possibili «falsi positivi» dal novero dei clienti attivi AML. Le attività indirizzate ad una maggiore pulizia della base dati si completeranno nel corso del primo semestre 2018.



Executive Summary (2/2)

ISPEZIONE BANCA D'ITALIA SULLE PEPS

Piano interventi a mitigazione dei rilievi evidenziati da Banca d'Italia (Ispezione di giugno/luglio 2017)

Il piano interventi comunicato a Banca d'Italia il 3.11.17 prevede 11 azioni; di queste, 3 risultano aperte con prosecuzione dei lavori nel 2018 e per ulteriori 2 residuano attività da completare. Inoltre, dall'incontro del 13.12.17 tenuto dalla Vigilanza con BMPS è scaturita la proposta per un ulteriore piano urgente di interventi, da concludere entro il 31.03.18, e dovuto alle carenze sull'adeguata verifica della clientela, al tasso di copertura del questionario KYC e allo stato di avanzamento delle attività pianificate. Si condivide che l'attuazione degli interventi programmati avrà un impatto positivo sulla delimitazione del perimetro dei clienti AML e sull'acquisizione del questionario KYC, detto che le scadenze imposte siano quanto meno sfidanti.

FOCUS D.Lgs. 231/01

D.Lgs. 231/01: rafforzamento del presidio con l'attuazione delle azioni correttive pianificate ed attualmente in corso

Il Protocollo 231 del Servizio AML-CFT, redatto nel 2015 attualmente in vigore, non tiene conto delle ristrutturazioni aziendali avvenute nel biennio (istituzione dell'Area Controlli Conformità e Reclami, creazione del Settore Conformità nelle Aree Territoriali e riassetto del Servizio AML-CFT) che contribuiscono ad un maggior presidio della disciplina in esame. Il protocollo sarà comunque oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno.

Si ritiene infine che l'efficacia del Modello 231 di BMPS ed in particolare il presidio del processo di adeguata verifica saranno rafforzati con l'attuazione delle azioni correttive in corso con il Corrective Action Plan della funzione AML. Pertanto, pur in presenza di un gap a rilevanza alta, si è valutato di assegnare alla revisione il grade «giallo» anziché «arancione», come indicato dagli standard di audit BMPS.



Audit findings

N.	PROCESSO	GAP	RILEVANZA (A/M/B)	FATTORE CAUSALE	RACCOMANDAZIONE	STRUTTURA OWNER	SCADENZA (GG/MM/AA)
1	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia AML-CFT	Il 23% della clientela (dati aggiornati a dicembre 2017) risulta ancora privo di almeno un questionario KYC (circa 1,2mln) e ciò non consente alla Banca di poter pienamente dimostrare un'adeguata verifica della propria clientela. Tale situazione è peraltro appesantita dalla presenza di 1mln ulteriore di clienti in possesso di un questionario KYC scaduto.	A	⇔	Proseguire, anche in collaborazione con la Funzione di Controllo di I livello, le attività specifiche in corso per ridurre considerevolmente il numero di clienti sprovvisti di KYC e con KYC scaduto. Agire sul recupero dei questionari ed identificare ulteriori macrocasistiche dei clienti attivi ai fini AML, eventualmente ripulendo la base dati. Rivalutare l'efficacia del monitoraggio periodico condotto sulle carte prepagate estinte per eliminare «falsi positivi».	Servizio AML-CFT	30.06.18
2	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia AML-CFT	Risultano ancora aperti rapporti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art.106 TUB diversamente da quanto previsto dalla Policy di Gruppo in materia AML-CFT (D.602). Tale ambito non risulta presidiato ed oggetto di controllo periodico.	M	⇔	Procedere ad una pronta ricognizione degli NDC presenti in Anagrafe Generale corrispondenti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 TUB. Successivamente dare istruzioni alla Rete, anche mediante le Strutture di Area Territoriale, in modo tale da garantire il rispetto della Policy di Gruppo in materia.	Servizio AML-CFT	30.06.18
3	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia AML-CFT	Inserimento del Questionario KYC senza allegati per la clientela con profilo di rischio basso e irrilevante, documenti comunque necessari in sede di valutazione del cliente.	B	⇔	Al fine di meglio tutelare la Banca nel dimostrare un'adeguata verifica della clientela, introdurre l'obbligo di allegare in applicativo KYC la prevista documentazione della clientela, allineando di conseguenza la normativa interna.	Servizio AML-CFT	30.09.18



Sistemi



Processi



Risorse



Agenda

- 1 Contesto di riferimento
- 2 Attività svolta
- 3 Audit findings

Allegati



1 Contesto di riferimento (1/2)

- Contesto normativo esterno

In data 04.07.2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 90/2017, di attuazione della IV Direttiva AML (Direttiva 2015/849/UE) e recante modifica al D.Lgs. 231/2007 specificando che le disposizioni già emanate dalle Autorità di Vigilanza trovano applicazione fino al 31.03.2018. Le principali novità per l'adeguata verifica della clientela riguardano:

- o ampliamento del perimetro delle Persone Politicamente Esposte (PEPs);
- o contenuto degli obblighi di adeguata verifica della clientela;
- o fattori di rischio da considerare per valutare un rischio basso / elevato di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- o divieto di emissione di libretti al portatore ed estinzione di quelli ancora in essere entro il 31.12.2018.

- Ispezione di Banca d'Italia sulle modalità di identificazione delle PEPs e le procedure adottate (05.06 - 07.07.2017)

In data 5.10.2017 è pervenuta alla Banca la lettera della Vigilanza con gli esiti dell'accertamento ispettivo condotto a fronte del quale è stata inviata risposta con un piano di azioni assunte e pianificate (Lettera del 03.11.17). In data 13.12.17 presso Banca d'Italia si è tenuto un incontro con BMPS sulle iniziative adottate; ne è scaturita la proposta per un piano urgente di interventi da concludere entro il 31.03.18.

- Riassetto del Servizio AML-CFT

Il 21.09.2017 la Direzione Organizzazione e Operations ha approvato la proposta per una evoluzione organizzativa dei Settori a riporto del Servizio AML-CFT (in precedenza Servizio Antiriciclaggio). Le misure più significative di tale manovra sono rinvenibili nella costituzione del nuovo Settore Coordinamento di Gruppo e Rapporti con le AA.VV. (che presidia i rapporti con le Autorità di Vigilanza ed il coordinamento delle Funzioni Antiriciclaggio presso le Filiali estere e le Società del Gruppo), l'attribuzione al Settore Valutazione Cliente dell'intero processo autorizzativo per la clientela con profilo di rischio alto (in precedenza di pertinenza delle Aree Territoriali) e nella ridenominazione del precedente Settore Governo Antiriciclaggio e Controllo in Settore Governo Controlli e Reporting (con una lieve variazione nell'attribuzione di responsabilità).

Di seguito si riportano i processi e le fasi oggetto di revisione:



1 Contesto di riferimento (2/2)

I dati quantitativi di contesto per la clientela priva di almeno un questionario KYC e con un KYC scaduto sono riportati nelle seguenti tabelle:

Profilo di rischio	Totale numero di clienti BMPS	Clienti con questionario KYC		Clienti senza questionario KYC	
		N. clienti	% sul totale	N. clienti	% sul totale
Alto	58.657	51.687	88,12%	6.970	11,88%
Medio	70.996	70.427	99,20%	569	0,80%
Basso	731.119	708.248	96,87%	22.871	3,13%
Irrilevante	4.512.587	3.309.841	73,35%	1.202.746	26,65%
Totale	5.373.359	4.140.203	77,05%	1.233.156	22,95%

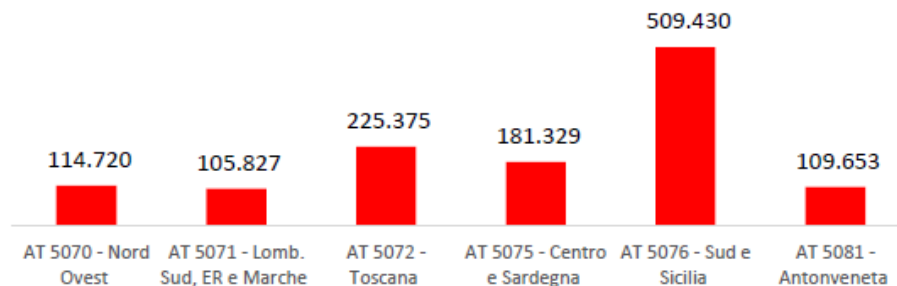
Dati aggiornati a dicembre 2017; Fonte: Informativa trimestrale del Servizio AML-CFT per i Vertici Aziendali - IV trimestre 2017

Dettaglio della clientela in possesso di questionari KYC scaduti:

Tasso questionari KYC scaduti	
Clientela seguita da UO di Rete con KYC	4.127.043
N. KYC scaduti	1.033.105
Incidenza %	25,03%

Settembre 2017; Fonte: Report Mensile Controlli «Adeguata Verifica della Clientela» ottobre 2017

Dettaglio della clientela in assenza di almeno un questionario KYC:



Settembre 2017; Fonte: Report Mensile Controlli «Adeguata Verifica della Clientela» ottobre 2017



2 Attività svolta: Controlli AML di I livello (1/3)

OBIETTIVO	PERIMETRO/ METODOLOGIA	RISCHI IMPATTATI
Verificare le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione a carico della Funzione Controlli di I livello (Servizio Controlli Conformità e Operation – SCCO - dell'Area Controlli Conformità e Reclami) in ambito antiriciclaggio.	Analisi documentale e interviste con la Funzione Attività svolta dal 01.01 al 30.09.17	Rischio di un parziale o mancato presidio della disciplina AML.
VERIFICHE SVOLTE	ESITI	
Assetto della Funzione di Controllo di I livello	<p>Nel dicembre 2016 è stata istituita l'Area Controlli Conformità e Reclami, all'interno della Direzione Chief Commercial Officer (DCCO), con responsabilità – tra le altre - di definire le linee guida dei controlli di I livello, presidiare l'aderenza alle vigenti normative e coordinare le attività di controllo svolte dalle Aree Territoriali (AT). L'Area coordina le attività del perimetro DCCO in materia di AML-CFT e funge da raccordo per le Funzioni di II e III livello in materia di conformità e controlli. Da aprile 2017 un riassetto delle AT ha portato alla creazione del Settore Conformità, aggiunto al Settore Controlli, al fine di rafforzare il presidio complessivo. Ciò rientra nel cd. Progetto Controlli di I livello che si pone anche l'obiettivo di ottemperare a quanto rilevato dal Joint Supervisory Team (JST) di BCE per una migliore focalizzazione delle strutture di Rete sulle tematiche di conformità, con particolare riferimento agli adempimenti AML-CFT (OSI 32-33 Finding 5).</p> <p>Nel settembre 2017, anche dietro accoglimento di una indicazione della Direzione CAE, è stata pubblicata una prima versione di normativa interna con le linee guida da adottare nella gestione dei controlli di I livello.</p>	
Analisi del catalogo dei controlli AML e del registro dei controlli di I livello effettuati	<p>Il registro dei controlli di I livello è rappresentato dall'archivio SID navigator e le anomalie in tema AML vengono rilevate mediante utilizzo di una serie di estrazioni mensili (query) dal citato archivio. Attualmente è in corso di implementazione un BR che consentirà il trasferimento delle funzionalità da SID navigator all'applicativo COGNOS per limitare talune manualità.</p> <p>Per quanto concerne il catalogo dei controlli è stato fornito un documento (assessment) contenente una mappatura con i controlli SIC e non SIC. Complessivamente, dall'esame combinato della documentazione si ritiene migliorabile la rappresentazione sia del catalogo dei controlli che del registro degli stessi così da dare struttura ed organicità al perimetro e controlli, individuando – ad esempio - l'ambito normativo, tipologia, oggetto, descrizione e periodicità di effettuazione della verifica e, sulla cui base, implementare un registro contenente i singoli controlli effettuati in corso d'anno dalla Funzione.</p>	



2 Attività svolta: Controlli AML di I livello (2/3)

OBIETTIVO	PERIMETRO/ METODOLOGIA	RISCHI IMPATTATI
Verificare le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione a carico della Funzione Controlli di I livello (Servizio Controlli Conformità e Operation – SCCO - dell'Area Controlli Conformità e Reclami) in ambito antiriciclaggio.	Analisi documentale e interviste con la Funzione Attività svolta dal 01.01 al 30.09.17	Rischio di un parziale o mancato presidio della disciplina AML
VERIFICHE SVOLTE	ESITI	
Esame dei controlli e monitoraggi effettuati e tracciatura degli stessi	<p>Ad ottobre 2017 risultano attivi 29 controlli AML-CFT (26 SIC e 3 non SIC), cui se ne aggiungono 8 da rilasciare in ambito antiterrorismo – black list, mentre sono in corso ulteriori attività di razionalizzazione, implementazione, affinamento ed è in lavorazione un BR, ripianificato, che prevede il trasferimento dei controlli in ambiente COGNOS per evitare attività manuali dovute ad apposite query.</p> <p>E' oggetto di monitoraggio lo sblocco sui rapporti in assenza di KYC specificatamente per i clienti con profilo di rischio medio, alto ed anomala numerosità, con note sulla successiva acquisizione del KYC e le cause di sblocco. Tali sblocchi attengono prevalentemente a posizioni ad incaglio, rischio anomalo, contenzioso, c/c posti sotto sequestro, mutui/rate arretrate, successioni e clienti non rintracciabili.</p> <p>Nel 2017 è stato avviato un monitoraggio sulle cassette di sicurezza detenute dalla clientela, distinto per classi di rischio AML e coinvolgendo le AT, oltre ad un monitoraggio sul fenomeno dei controlli ineseguiti su posizioni a rischio anomalo, attivando l'Area Credito Anomalo per la regolarizzazione dei clienti privi di KYC. Le maggiori anomalie intercettate dai controlli di I livello attengono alle registrazioni/anagrafiche incomplete ed ai movimenti automatici con dati mancanti o incompleti. Nei report prodotti dal Servizio CCO, sono individuate anche le singole Strutture di Rete con la maggiore concentrazione di dati mancanti in anagrafe così da indirizzare eventuali verifiche specifiche.</p> <p>Il Servizio CCO ha sottoposto a valutazione del Servizio AML-CFT l'introduzione di un blocco all'accettazione del KYC qualora nell'applicativo non vi siano documenti allegati, una casistica rilevata di frequente dai controlli di I livello nei casi di verifica facilitata in autonomia delle unità di Rete.</p> <p>Complessivamente, nel 2017 la Funzione di Controllo di I livello ha strutturato controlli e monitoraggi periodici, effettua valutazioni e possibili implicazioni per rischi sottostanti. Si denota una certa proattività finalizzata alla risoluzione di fenomeni rischiosi o comunque da sottoporre ad attenzione (es. focus su singole filiali, attivazione dei Settori Conformità e Controlli delle AT, follow up sulle azioni di mitigazione avviate).</p>	



2 Attività svolta: Controlli AML di I livello (3/3)

OBIETTIVO

Verificare le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione Controlli di I livello (in particolare il Servizio Controlli Conformità e Operation – SCCO - dell'Area Controlli Conformità e Reclami) in ambito ed a presidio della disciplina antiriciclaggio

PERIMETRO/ METODOLOGIA

Analisi documentale e interviste con la Funzione Attività svolta dal 01.01 al 30.09.17

RISCHI IMPATTATI

Rischio di un parziale o mancato presidio della disciplina AML

VERIFICHE SVOLTE

Analisi del perimetro della clientela rilevante a fini AML vs clientela commercialmente attiva

ESITI

Rileva il tema della mancata copertura del questionario KYC della clientela il cui perimetro a fini AML (1,2mln) non coincide con quello dei commercialmente attivi (0,9mln). La Funzione di Controllo di I livello considera che, a fronte di un fattuale rischio di non conformità dovuto alla mancanza di KYC, non si associ un concreto rischio di AML poiché i clienti commercialmente attivi hanno comunque una scarsa frequenza in filiale. La clientela AML commercialmente non attiva (circa 0,3mln) sottostima pertanto il livello di copertura sui rapporti attivi, perimetro comunque diminuito per l'apposizione di blocchi IT in assenza di KYC e per talune ripuliture della base dati.

In generale, è da rimarcare il ruolo apprezzabile svolto dal SCCO nell'individuazione dei criteri decisionali in grado di ridurre il perimetro dei clienti da regolarizzare, in maniera tale da permettere al Servizio AML-CFT di svolgere un più incisivo presidio effettivamente basato sul rischio.

A Settembre 2017 i rapporti sottoposti a blocco e monitorati dal Servizio CCO sono i depositi a risparmio, conti correnti, titoli, cassette di sicurezza, certificati di deposito e depositi a tempo. In tale quadro, il servizio bancario maggiormente detenuto dai clienti commercialmente attivi privi di KYC è il deposito a risparmio, i possessori di c/c sono l'8%, il 61% di depositi titoli contiene giacenze e per circa ¼ degli NDC da profilare è presente un recapito.

Circa il 96% della clientela priva di KYC ha un profilo di rischio "irrilevante" sebbene assegnato in automatico dalla procedura sulla base delle informazioni presenti nei sistemi.

Analisi dei flussi informativi e le rendicontazioni periodiche prodotte dalla Funzione di Controllo di I livello

Da aprile 2017 la Funzione di Controllo di I livello ha attivato flussi mensili verso il Servizio AML-CFT con gli esiti dei monitoraggi sui controlli ineseguiti AML (non solo adeguata verifica) e sugli sblocchi per la clientela in assenza di KYC.

I report presentano analisi e informazioni su ambiti critici e possono supportare nell'identificazione di possibili filiali oggetto di verifica; è rendicontato il coinvolgimento del Settore Controlli delle AT, per la verifica e regolarizzazione delle anagrafiche incomplete delle unità operative con un elevato indice di rischiosità, e la richiesta di approfondimenti al Settore Conformità delle AT in caso di sblocchi rilevati senza adeguata motivazione; per quest'ultima attività, gli sblocchi sono monitorati dal Servizio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale che richiama le Strutture di AT al corretto seguimiento.

Dalla documentazione fornita rileva infine una reportistica periodica destinata agli Organi di Vertice della Banca sulle attività svolte, le iniziative previste e le progettualità da realizzare.

In tale contesto si offre lo spunto per valutare la predisposizione di un unico report periodico per il Servizio AML-CFT (piuttosto che separati invii) che agevoli una visione globale degli esiti delle attività svolte.



2 Attività svolta: Controlli AML di II Livello (1/3)

OBIETTIVO

Verificare le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione a carico della Funzione Controlli di II livello (Servizio AML-CFT della Direzione Chief Risk Officer).

PERIMETRO/ METODOLOGIA

Analisi documentale e interviste
Attività svolta dal 01.01 al 30.09.17

RISCHI IMPATTATI

Rischio di un parziale o mancato presidio della disciplina AML.

VERIFICHE SVOLTE

Assetto della Funzione Antiriciclaggio.

Analisi degli impatti del nuovo assetto del Servizio AML-CFT nella lavorazione delle pratiche in rafforzata verifica della clientela.

ESITI

Il Servizio AML-CFT, come precedentemente esposto (cfr. Contesto di riferimento), consta di quattro Settori. In particolare, il Settore Valutazione Cliente, che si occupa delle tematiche riconducibili all'Adeguata Verifica, dispone di n. 15 risorse (16 approvate). Nel corso della revisione è avvenuto il passaggio di consegne al nuovo responsabile.

Il Settore di cui sopra nel mese di settembre era composto da n. 8 risorse. Tale cospicuo potenziamento rappresenta, in primis, la risposta organizzativa ai rilievi evidenziati da BCE nel corso dell'ispezione condotta in materia di «Corporate Structure and Organization, Internal Control System» (OSI-2015-ITMPS-32-33) ove si prevedeva una ottimizzazione quali-quantitativa del personale della Funzione e dell'assetto organizzativo del Servizio AML-CFT sia per migliorare l'efficienza e l'incisività del processo antiriciclaggio.

La suddetta modifica organizzativa formalizza anche l'accentramento presso la Funzione Antiriciclaggio della responsabilità di esaminare tutta la clientela con profilo di rischio alto, cd. percorso autorizzativo KYC «rosso» e «arancione», al fine di assicurare un effettivo presidio sulla valutazione delle pratiche a maggior rischio con il conseguente incremento di efficienza derivante da una minore frammentazione del processo, che rimane peraltro gestito alla data odierna da personale dislocato su 8 sedi diverse nel modo che segue: Grosseto 1, Mantova 1, Milano 1, Napoli 2, Padova 4, Palermo 1, Roma 2, Siena 3.

In realtà nell'attribuire il numero di risorse al Servizio AML-CFT tale variazione organizzativa si è basata sulle pratiche di rafforzata verifica della clientela lavorate/restituite nel mese di giugno 2017, riportato poi su base annua. Appare chiaro, quindi, che non ha tenuto conto degli eventi successivi, in particolare dell'ispezione di Banca d'Italia di giugno-luglio 2017 in ambito PEPs (i cui rilievi sono stati inviati a MPS in data 5 ottobre) e soprattutto del D.Lgs. 90/17, che ha recepito la IV Direttiva AML, ed ha ampliato il novero del perimetro delle PEPs. A questo proposito si evidenzia come lo stock di pratiche in rafforzata verifica con percorso «rosso» presso l'Antiriciclaggio tra i mesi di maggio e ottobre sia fortemente aumentato, passando da 7 a 46, con un ulteriore possibile aumento per il fenomeno sopradescritto.



2 Attività svolta: Controlli AML di II Livello (2/3)

OBIETTIVO	PERIMETRO/ METODOLOGIA	RISCHI IMPATTATI
Verificare le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione a carico della Funzione Controlli di II livello (Servizio AML-CFT della Direzione Chief Risk Officer).	Analisi documentale e interviste Attività svolta dal 01.01 al 30.09.17	Rischio di un parziale o mancato presidio della disciplina AML.
VERIFICHE SVOLTE	ESITI	
Analisi del catalogo dei controlli AML e del registro dei controlli di II livello effettuati.	<p>La funzione Antiriciclaggio ha definito un catalogo dei monitoraggi e dei controlli di secondo livello da svolgere contenente al momento anche attività censite ma non effettivamente realizzate su cui è stato richiesto un affinamento.</p> <p>Sostanzialmente tutti i controlli previsti nel periodo oggetto di indagine in materia di adeguata verifica sono stati performati ed un loro sunto è stato riportato nel Registro, che consiste - allo stato attuale - in una cartella di lavoro Excel. Tale soluzione appare migliorabile per mezzo di una integrazione di tale registro in un apposita piattaforma informatica.</p>	
Esame dei controlli e monitoraggi effettuati e tracciatura degli stessi (1/2).	<p>Ad ottobre 2017 sono presenti n. 7 controlli con varia periodicità, da mensile a semestrale, oltre a n. 6 monitoraggi mensili.</p> <p>Per quel che riguarda il periodo gennaio-settembre 2017 i controlli effettuati sono stati n. 34 (n. 9 dall'allora Settore Governo Antiriciclaggio e Controllo, nella fattispecie si trattava dei controlli mensili sul processo di restituzione somme per impossibilità di espletare l'adeguata verifica).</p> <p>L'esito dei suddetti controlli è stato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 6 volte con un livello di vulnerabilità molto significativo (rosso) riguardo alle posizioni prive dell'indicazione del titolare effettivo, processo di restituzione somme per impossibilità di adeguata verifica, posizioni riferite a clienti money transfer; • 4 volte abbastanza significativo (arancione) sulla corretta applicazione obblighi semplificati di adeguata verifica; • 4 volte poco significativo (giallo); • 18 volte non significativo (verde); • 2 volte n.d. nei casi del controllo trimestrale sulle Operazioni di rientro volontario dei capitali. 	



2 Attività svolta: Controlli AML di II Livello (3/3)

OBIETTIVO

Verificare le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione a carico della Funzione Controlli di II livello (Servizio AML-CFT della Direzione Chief Risk Officer).

PERIMETRO/ METODOLOGIA

Analisi documentale e interviste
Attività svolta dal 01.01 al 30.09.17

RISCHI IMPATTATI

Rischio di un parziale o mancato presidio della disciplina AML.

VERIFICHE SVOLTE

Esame dei controlli e monitoraggi effettuati e tracciatura degli stessi (2/2).

ESITI

Sono stati esaminati n. 3 controlli (AVC_01 – Posizioni prive dell'indicazione del Titolare Effettivo, AVC_02 – Sbocchi effettuati dalle filiali su rapporti in assenza di adeguata Verifica, AVC_07 – Corretta individuazione dei soggetti da classificare come PEP): ne è stato ripercorso l'iter, apprezzando l'interazione con le strutture di primo livello pur in presenza, alcune volte, di un livello di vulnerabilità molto significativo.

È il caso del controllo AVC_01: l'oggetto di tale analisi riveste particolare importanza anche in considerazione delle novità introdotte dal D.Lgs. 90/2017 secondo cui, in sostanza, non dovrebbero sussistere situazioni in cui sia impossibile individuare il titolare effettivo (TE). L'esito delle verifiche del Servizio AML-CFT è sempre risultato rosso (livello di vulnerabilità molto significativo) con un presidio della materia che non appare del tutto incisivo nel diminuire il rischio assunto dalla Banca.

A questo fine il Servizio AML-CFT ha ritenuto correttamente di percorrere la strada della rimozione del blocco che impediva l'inserimento del TE su particolari soggetti (ad esempio quelli censiti come Enti Pubblici) predisponendo un BR, ancora in corso al momento della stesura del rapporto.

Riguardo invece il controllo AVC_07, avente come oggetto le valutazioni che le Aree Territoriali eseguono sulle possibili PEPs, e introdotto ad agosto a seguito della sopracitata ispezione di Banca d'Italia, è da rimarcare che in nessun caso si sono registrate delle anomalie sull'operato della Funzione di Controllo di I livello.

La menzionata ispezione di Banca d'Italia aveva rilevato una frequente genericità sull'origine dei fondi delle PEPs, a mitigazione della quale è stato implementato il modello 21299 «check list verifica clientela», accompagnatorio delle pratiche KYC e ad uso della Rete.

A tal proposito in corso di audit la Funzione AML ha evidenziato che il citato modello 21299 viene redatto al momento nei casi di rafforzata verifica e sta valutando un aggiornamento del «Vademecum recupero adeguata verifica della clientela» diretto alla Rete che invece ne prevede la compilazione anche nei casi di adeguata verifica «standard».



2 Attività svolta: Ispezione Banca d'Italia sulle PEPs

OBIETTIVO	PERIMETRO/ METODOLOGIA	RISCHI IMPATTATI
Verificare lo stato di avanzamento delle attività di mitigazione poste in essere a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia sull'individuazione gestione e monitoraggio delle PEPs condotta nel periodo 05.06.17 – 07.07.17.	Analisi documentale Interviste con il Servizio AML-CFT	Rischio di mancato presidio nell'individuare, gestire e monitorare le PEPs.
VERIFICHE SVOLTE	ESITI	
Analisi delle azioni pianificate ed attuate in risposta alla lettera di osservazione inviata da Banca d'Italia in data 05.10.17.	<p>Il 03.11.17 Banca MPS ha comunicato alla Vigilanza il piano di impegni che prevede 11 azioni riconducibili alle aree evidenziate dalla Vigilanza: individuazione PEPs, profilatura del rischio, adeguata verifica e controlli interni. Alla data del 12.12.2017, in previsione dell'incontro per il giorno seguente tra Banca MPS e Banca d'Italia, è stato condotto un ulteriore aggiornamento sullo stato delle attività. Di queste la Funzione Antiriciclaggio ne valuta aperte 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento delle attività di controllo (F.2; Bankit 6-ii): BR 55436 per confronto in batch tra Liste World Check e anagrafica della banca e bonifica massiva, riscadenzato al 28.02.18. Al riguardo si segnala che per febbraio 2018 sono previsti i rilasci IT, dopodiché sarà da attuare un'analisi manuale dei nominativi verificando eventuali falsi positivi che potrà comportare settimane di lavoro; • attività di rivalutazione e regolarizzazione per la mancata individuazione PEP (F.13; Bankit 1-i): conclusione prevista per gennaio 2018; • revisione del catalogo controlli II livello (Bankit 6-i; F.17): la cui ultimazione è prevista nel 2018. <p>In tale occasione la scrivente Funzione ha condiviso con la Funzione Antiriciclaggio che 2 ulteriori gap hanno attività residuali da completare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • profilatura del rischio (F.15; Bankit 3-i): rilasciata l'implementazione IT che prevede la maggiorazione punteggio di rischio Gianos per PEP Nazionali, è stata riscontrata un'anomalia che non propaga il punteggio alle cointestazioni. E' in corso la sua sistemazione mediante apposito BR (BR 61930); • adeguata verifica (F.16; Bankit 5-i): effettuato un monitoraggio a campione sulle check list, è in corso la valutazione per la messa a catalogo del controllo. 	
Analisi delle ulteriori azioni pianificate a seguito dell'incontro tenuto con Banca d'Italia in data 13.12.17 in materia di presidio antiriciclaggio.	<p>Dall'incontro del 13.12.17 con Banca d'Italia è scaturita la proposta per un piano urgente di interventi, in approvazione del CdA e da concludere entro il 31.03.18, dovuto alla perdurante carenza in materia di adeguata verifica della clientela. Ciò con particolare riferimento al tasso di copertura del questionario KYC e allo stato di avanzamento delle attività pianificate (descritte sopra).</p> <p>Gli ulteriori interventi sui clienti (es. clienti commercialmente attivi e non) non possono che agevolare l'opera di delimitazione del perimetro della clientela AML e di acquisizione del questionario KYC, detto che le scadenze imposte siano quanto meno sfidanti.</p>	



2 Attività svolta: Plan AML 2017 – adeguata verifica della clientela

OBIETTIVO	PERIMETRO/ METODOLOGIA	RISCHI IMPATTATI
Verificare lo stato delle azioni pianificate ed attuate in ambito adeguata verifica della clientela previste dal Plan AML 2017 ed introdotte in corso d'anno per rispondere ad ulteriori esigenze insorte (Ispezione OSI 32-33 finding #9 ed Ispezione di Banca d'Italia sulle PEPs).	Analisi documentale e interviste con il Servizio AML-CFT Anno 2017	Rischio di mancata attuazione delle iniziative finalizzate a rafforzare il presidio della disciplina AML-CFT.
VERIFICHE SVOLTE	ESITI	
Analisi dello stato di completamento delle azioni pianificate nel Corrective Action Plan (CAP) 2017 e nel Progetto AML-CFT Plan 2017.	<p>Il Plan AML 2017 è inserito nella Relazione Annuale AML-CFT 2016 ed include le attività pianificate ma non ultimate nel CAP dell'anno 2016 e gli esiti dell'autovalutazione annuale del Servizio AML-CFT.</p> <p>Le azioni programmate nel CAP 2017 con impatti sull'adeguata verifica della clientela sono così individuate:</p> <ul style="list-style-type: none">attività residuali non concluse nel 2016 (rif. CAP 2016): al 31.12.16 su 14 azioni correttive proposte per il 2016, 7 erano in corso e 2 da avviare; queste 9 azioni sono confluite nel CAP 2017 e, nel corso dell'anno, ne sono state portate a conclusione 7. Le 2 attività non completate a dicembre 2017 confluiranno nel prossimo CAP 2018 (il rafforzamento del controllo costante nel corso del rapporto continuativo ed il consolidamento del framework metodologico della Funzione Antiriciclaggio);4 nuovi interventi individuati, di cui 3 conclusi nell'anno mentre l'ultimazione del quarto, sul rafforzamento dell'attività di controllo sulle PEPs, è prorogata al 28.02.18 per i rilasci IT, dopodiché è prevista un'attività manuale di ripulitura dei nominativi falsi positivi che potrebbe richiedere settimane. <p>A tali azioni si aggiungono quelle derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none">inspection OSI 2015-ITMPS-32-33 (#finding 9), con cui la Vigilanza ha individuato 6 raccomandazioni per un miglioramento dei presidi AML-CFT. Il completamento di una di esse ha riflessi sull'adeguata verifica della clientela e concerne il completamento del I livello dei controlli con disponibilità dei dati per la Funzione Antiriciclaggio;1 gap censito in RIGAM (AML_2016_4) sul mancato aggiornamento dei dati ai fini dell'adeguata verifica e conseguenti registrazioni anagrafiche in AUI con presenza di dati non aggiornati. Tale gap non è presente nella reportistica mensile PLAN AML per il Comitato Progetti, ma è comunque inserita nella rendicontazione trimestrale verso i Vertici della Banca per rispondere ad una richiesta emersa con l'ispezione OSI;ispezione del 05.06.17 di Banca d'Italia in materia di PEPs, in esito della quale la Funzione Antiriciclaggio ha individuato 11 azioni correttive. Al 13.12.17 ne restano in corso 3 mentre per ulteriori 2 devono ultimarsi attività residuali (cfr. slide PEPs). <p>Con riguardo al D.Lgs.90/17 che recepisce la IV Direttiva AML, nel 2017 è stata effettuata la gap analysis e l'identificazione degli impatti mentre nel 2018 sono da realizzare le attività di adeguamento.</p>	



2 Attività svolta: focus D.Lgs. 231/01

OBIETTIVO

Analisi dei presidi e controlli in essere atti a sostenere il Modello Organizzativo adottato dalla Banca MPS ai sensi del D.Lgs.231/01 e mitigare il rischi in materia di riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

PERIMETRO/ METODOLOGIA

Protocollo 231 Servizio AML-CFT anno 2015
Analisi normativa interna
Fruizione corsi di formazione in aula e online

RISCHI IMPATTATI

Rischio di mancato presidio della disciplina in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01) con specifico riferimento ai reati connessi al riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

VERIFICHE SVOLTE

Analisi del contesto di riferimento propedeutico all'esame del Protocollo 231 del Servizio AML-CFT.

Analisi del Protocollo 231 del Servizio AML-CFT

ESITI

Il vigente Modello Organizzativo 231/01 di cui si è dotata Banca MPS per prevenire la commissione dei reati sottoposti è stato redatto nel 2015 ed approvato nel 2016 per cui il suo prossimo aggiornamento è previsto nel corrente anno. Ne discende che il Protocollo 231 anno 2015 del Servizio AML-CFT non tiene conto delle ristrutturazioni aziendali avvenute nel biennio quali l'istituzione dell'Area Controlli Conformità e Reclami all'interno della Direzione Chief Commercial Officer (dicembre 2016), la creazione del Settore Conformità, aggiunto al Settore Controlli, nelle Aree Territoriali (aprile 2017) e la riorganizzazione del Servizio AML-CFT di Capogruppo (dicembre 2017).

Con riferimento al processo di adeguata verifica della clientela, il Protocollo 231 collega la fase "supporto alla Rete nella gestione obblighi di adeguata verifica ed esercizio autonomie di adeguata rafforzata verifica della clientela" ai seguenti reati, tutti valutati con una bassa probabilità di accadimento e con controlli e presidi adeguati:

- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio;
- Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (Dic. 1999) richiamata dall'Art. 25 quater;
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal medesimo articolo, ovvero per agevolare tali associazioni;
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal medesimo articolo, ovvero per agevolare tali associazioni (reati transnazionali).

Stante gli esiti delle verifiche condotte, si ritiene che i presidi ai rischi 231/01 siano da rafforzare. A tal proposito l'efficacia del Modello Organizzativo 231 della Banca risulterà rinforzato con l'attuazione delle azioni correttive pianificate ed in corso conseguenti all'ispezione di Banca d'Italia sulle PEPs ed al Corrective Action Plan AML.

Formazione del Servizio AML-CFT sulla disciplina antiriciclaggio e sul D.Lgs.231/01

Alla data del 16.01.18 tutte le 58 FTE del Servizio AML-CFT hanno fruito del corso on line sul D.Lgs. 231/01 ed il 95% di esse ha ricevuto formazione sull'antiriciclaggio. Con particolare riferimento a quest'ultima disciplina, nel 2017 il 93% delle FTE ha fatto anche formazione in aula (oltre 13 ore pro capite) per iniziative mirate (a docenza esterna qualificata), partecipazione a convegni monotematici e workshop interaziendali.



3 Audit findings: *gap alti*

GAP	Alti	Medi	Bassi
	1	1	1

La tabella riepiloga il gap a rilevanza alta emerso nel corso della revisione e la relativa raccomandazione.

GAP ALTI

RACCOMANDAZIONI

FATTORE
CAUSALE

Clientela in assenza di questionario KYC e con questionario KYC scaduto

Il 23% della clientela (dati aggiornati a dicembre 2017) risulta ancora privo di almeno un questionario KYC (circa 1,2mln) e ciò non consente alla Banca di poter pienamente dimostrare un'adeguata verifica della propria clientela, posto comunque che il 99% dei quali ha un profilo di rischio basso o irrilevante, sebbene assegnato in automatico dalla procedura sulla base delle informazioni presenti nei sistemi.

Tale situazione è peraltro appesantita dalla presenza di 1mln ulteriore di clienti in possesso di un questionario KYC scaduto.

Proseguire, anche in collaborazione con la Funzione di Controllo di I livello, con le implementazioni di attività specifiche in grado di ridurre considerevolmente il numero di clienti sprovvisti di KYC (e quindi non adeguatamente conosciuti) e con KYC scaduto. Ciò agendo, in primis, sul recupero dei questionari (tenendo presente che oltre il 40% dei clienti senza KYC è concentrato nell'Area Territoriale Sud e Sicilia - 5076) ed affiancando azioni mirate in grado di identificare efficacemente ulteriori macro-casistiche che compongono il perimetro dei clienti attivi ai fini AML, eventualmente ripulendo la base dati.

A tal fine, rivalutare anche l'efficacia del monitoraggio periodico in essere condotto sui conti correnti tecnici delle carte prepagate estinte al fine di eliminare possibili «falsi positivi» dal novero dei clienti attivi AML (es: NDC 101573801, 115650855, 18634444, 98015812, 1142785).

In subordine, qualora le precedenti attività non dovessero sortire gli effetti desiderati, i rapporti che residueranno saranno da estinguere.



3 Audit findings: *gap medi*

GAP	Alti	Medi	Bassi
	1	1	1

La tabella riepiloga il gap a rilevanza media emerso nel corso della revisione e la relativa raccomandazione.

GAP MEDI

RACCOMANDAZIONI

FATTORE
CAUSALE

Rapporti aperti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 TUB

2 Risultano ancora aperti rapporti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 del TUB diversamente da quanto previsto dalla Policy di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo (D.602). Tale ambito non risulta presidiato ed oggetto di controllo periodico (es. NDC 215969941, 214034088, 1534558, 70249079).



Procedere ad una ricognizione degli NDC presenti in Anagrafe Generale corrispondenti a Società Fiduciarie non iscritte alla sezione separata dell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario.

Successivamente dare istruzioni alla Rete, anche mediante le Strutture di Area Territoriale, in modo tale da garantire il rispetto della Policy di Gruppo in materia.



3 Audit findings: *gap bassi*

GAP	Alti	Medi	Bassi
	1	1	1

La tabella riepiloga il gap a rilevanza bassa emerso nel corso della revisione e la relativa raccomandazione.

GAP BASSI

Inserimento del Questionario KYC senza allegati per la clientela con profilo di rischio basso e irrilevante

3 Nei casi di adeguata verifica facilitata, rientranti nelle autonomie decisionali dei Titolari di Filiale, esiste la possibilità di non accludere allegati nell'inserimento del KYC in applicativo, comunque necessari in sede di valutazione del cliente.

RACCOMANDAZIONI

Al fine di meglio tutelare la Banca nel dimostrare verso terzi che la verifica del cliente è stata effettuata in modo adeguato, introdurre l'obbligo di allegare in applicativo KYC la prevista documentazione della clientela (documento d'identità, statuto per aziende, ecc.), allineando di conseguenza la normativa interna.

**FATTORE
CAUSALE**



Firme e destinatari del rapporto

Ruolo	Cognome e Nome	Firma
Responsabile Audit Team	Sestini Giovanni	
Auditors	Machetti Giacomo	
	Sigismondi Genziana	
V° Responsabile del Settore Internal Governance & Compliance Audit	Furlani Andrea (<i>ad interim</i>)	
V° Responsabile del Servizio Corporate & Control Governance Audit	Furlani Andrea (<i>ad interim</i>)	
V° Responsabile dell'Area Revisione Specialistica	Furlani Andrea	
V° Responsabile della Direzione Chief Audit Executive	Cocco Pierfrancesco	

Organi destinatari di BMPS (invio tramite IAudit)	Selezione
Presidente del CdA	
Amministratore Delegato	
Collegio Sindacale	X
Comitato Rischi	
OdV 231	X



Allegato 1: tabella dei gap

N.	PROCESSO	GAP	RILEVANZA (A/M/B)	RISCHIO	FATTORE CAUSALE	RACCOMANDAZIONE	STRUTTURA OWNER	SCADENZA (GG/MM/AA)
1	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia AML-CFT	<p><u>Clientela in assenza di questionario KYC e con questionario KYC scaduto</u></p> <p>Il 23% della clientela (dati aggiornati a dicembre 2017) risulta ancora privo di almeno un questionario KYC (circa 1,2mln) e ciò non consente alla Banca di poter pienamente dimostrare un'adeguata verifica della propria clientela, posto comunque che il 99% dei quali ha un profilo di rischio basso o irrilevante, sebbene assegnato in automatico dalla procedura sulla base delle informazioni presenti nei sistemi.</p> <p>Tale situazione è peraltro appesantita dalla presenza di 1mln ulteriore di clienti in possesso di un questionario KYC scaduto.</p>	A	Non conformità	Processo	<p>Proseguire, anche in collaborazione con la Funzione di Controllo di I livello, con le implementazioni di attività specifiche in grado di ridurre considerevolmente il numero di clienti sprovvisti di KYC (e quindi non adeguatamente conosciuti) e con KYC scaduto. Ciò agendo, in primis, sul recupero dei questionari (tenendo presente che oltre il 40% dei clienti senza KYC è concentrato nell'Area Territoriale Sud e Sicilia - 5076) ed affiancando azioni mirate in grado di identificare efficacemente ulteriori macrocasistiche che compongono il perimetro dei clienti attivi ai fini AML, eventualmente ripulendo la base dati.</p> <p>A tal fine, rivalutare anche l'efficacia del monitoraggio periodico in essere condotto sui conti correnti tecnici delle carte prepagate estinte al fine di eliminare possibili «falsi positivi» dal novero dei clienti attivi AML (es: NDC 101573801, 115650855, 18634444, 98015812, 1142785).</p> <p>In subordine, qualora le precedenti attività non dovessero sortire gli effetti desiderati, i rapporti che residueranno saranno da estinguere.</p>	Servizio AML-CFT	30.06.18
2	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia AML-CFT	<p><u>Rapporti aperti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 TUB</u></p> <p>Risultano ancora aperti rapporti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 del TUB diversamente da quanto previsto dalla Policy di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo (D.602). Tale ambito non risulta presidiato ed oggetto di controllo periodico (es. NDC 215969941, 214034088, 1534558, 70249079).</p>	M	Non conformità	Processo	<p>Procedere ad una ricognizione degli NDC presenti in Anagrafe Generale corrispondenti a Società Fiduciarie non iscritte alla sezione separata dell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario.</p> <p>Successivamente dare istruzioni alla Rete, anche mediante le Strutture di Area Territoriale, in modo tale da garantire il rispetto della Policy di Gruppo in materia.</p>	Servizio AML-CFT	30.06.18
3	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela in materia AML-CFT	<p><u>Inserimento del Questionario KYC senza allegati per la clientela con profilo di rischio basso e irrilevante</u></p> <p>Nei casi di adeguata verifica facilitata, rientranti nelle autonomie decisionali dei Titolari di Filiale, esiste la possibilità di non accludere allegati nell'inserimento del KYC in applicativo, comunque necessari in sede di valutazione del cliente.</p>	B	Non conformità	Processo	<p>Al fine di meglio tutelare la Banca nel dimostrare verso terzi che la verifica del cliente è stata effettuata in modo adeguato, introdurre l'obbligo di allegare in applicativo KYC la prevista documentazione della clientela (documento d'identità, statuto per aziende, ecc.), allineando di conseguenza la normativa interna.</p>	Servizio AML-CFT	30.09.18

